

Testi tristi

Non è mai tardi per imparare a nuotare

Aurora Condina

TESTI TRISTI

*Non è mai tardi per imparare
a nuotare*

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Aurora Condina
Tutti i diritti riservati

*Questo libro non è altro che una rivincita per tutte
quelle volte che non mi sono sentita abbastanza.*

Per tutte quelle volte che ho gettato la spugna.

*Non è altro che la mia rinascita,
la speranza di potersi rialzare ancora una volta.*

*A te che stai leggendo, ti auguro di avere sempre e
comunque la forza di risalire il tuo abisso e poter tor-
nare a galla. Di imparare a finalmente a “nuotare”.*

Perché non è mai tardi per imparare a nuotare.

Per aspera ad astra.

Anima é la cosa che mi rimane

Adattarmi è sempre stato il mio dilemma. Non amo le vie di mezzo. Per me una cosa o è nera oppure bianca. Non ho variazioni, né mezze misure. Non seguo una scala cromatica, raggiungo un obiettivo specifico oppure no, e penso che sia stato proprio questo a portarmi dove sono oggi. Ho un carattere così estraneo alla visione altrui. Vi sembrerà che io indossi l'abito della felicità perennemente, eppure, dentro di me mi sento vuota. Come se la mia anima stesse cercando la sua. Io e le mie anime viviamo di costanti catene che riescono a farci appoggiare l'una sull'altra, certo, chi più e chi meno ma sempre insieme. Riesco a sentirmi dipendente perfino da me stessa, o meglio dal mio essere. Non mi definirei egoista, sicuramente instabile ma egoista,

certamente no. Instabilità e paura caratterizzano la mia routine. Riesco ad avere paura persino della sveglia del mattino. La trovo scomoda e inopportuna. Sono sempre convinta che tutto questo sia una prova. Personalmente, le prove mi scocciano. Conosco le mie abilità. Sono astuta e furba. Mi dimostro ingenua ma la realtà è che sono sempre qualche passo avanti. Mi trattano da bambina. Credono che io mi beva il drink delle bugie eppure amo sorseggiare ogni ferita. Non sono autolesionista ma ogni cosa che reca dolore, fortifica. Mente e cuore hanno riposto le armi. Indosso la corazza. Ho un'anima pura e voglio difenderla, devo conservarla dalle persone. È, effettivamente, la cosa che mi rimane. Dicono che siamo quello che facciamo, eppure, non mi ricordo di scelte drastiche e drammatiche. Ho bisogno di qualcuno che sappia prendermi. Prendermi nel modo giusto. A fin di bene. Come quando corri verso un dirupo ma qualcuno è in grado di afferrarti in tempo. Ti aggrappi alla speranza. Ti aggrappi a quel corpo esile e inizi a pensare che, quelle due braccia, alla fin fine, ti hanno salvata. Ho un'anima as-

sai differente e complessa. Per me tutto è grande e importante. Rendete piccole le cose quando realmente, agli occhi estranei o comunque speciali, tutto ha un significato anche inutile ma comunque importante. Credo che io debba darmi una possibilità. Una possibilità per tutte le volte che non ho creduto nelle mie capacità. Ho creduto perennemente di non farcela. Incapace. Incapace nell'anima. Sono sola. Sola questa sera, come diceva il buon Jovanotti. Sola davanti al dirupo e negli abissi dell'oscurità. E non esiste alcuna cura o medicina a ciò. Nemmeno un abbraccio può riparare quello che è stato rotto, perchè un'anima rotta è una persona morta dentro, e la colla, no, non funzionerà. Esistono abbracci e sorrisi in grado di rallegrarti la giornata. Esistono abbracci e sorrisi in grado di farti rialzare. Esistono abbracci e sorrisi in grado di farti venire la voglia di vivere ogni momento. Ed io una volta ero fatta di puri abbracci e sorrisi. Ammiravo la gente. Ammiravo la vita.

E a te, a te che credi in ciò, a te che credi che siamo fatti della stessa sostanza dei sogni, dico credici fino in fondo, perchè

quando finisce la fantasia e inizia la normalità, la tua anima è in parte crepata. La musica ripara l'anima. La musica rende l'anima libera dai peccati e dal male, come se la potesse rendere calma. E quando ascolto la musica, ricevo le note musicali attraverso l'anima. Quello che ascolto rispecchia me stessa. La vera me. Quello che ascolto è lo sfogo di quello che provo, di quello che sento, di quello per cui soffro, di quello che amo e di quello che odio. Quello che ascolto sono io. Quello che ascolto è la mia anima. La mia anima e le sue emozioni. Perchè ruota tutto, fottutamente, attorno a lei. Anima crolla. I quattro muri che circondano Anima vengono abbattuti. Anima crolla e non si rialza velocemente. Trova difficile rompere il "vetro". Anima crolla e diventa impassibile. Trasforma ogni delusione e tristezza in una crepa. Anima si ricopre di crepe e preoccupazioni altrui e non regge il peso. Anima crolla e il mondo è sempre meno interessato alla sua presenza. Anima crolla internamente ed esteriormente appare limpida. Impassibile ma limpida. Anima crolla e non riesce a fuoriuscire dall'amarezza. Anima crolla e non

trova essenziale rialzarsi per vivere un momento felice e poi tornare a terra. Anima crolla perché nessuno può sostenerla. Anima crolla e rimane lì. Rinchiusa nelle sue braccia a raccogliere le macerie, ad aspettare che tutto passi e torni, tristemente, come prima. Anima dice di amare i sentimenti. Anima dice di amare la tristezza. Anima dice di odiare l'odio, il rancore e la rabbia. Cuore dice che non fanno bene alla sua salute. Dice che lo opprimono. Lo sostiene anche Petto. Petto trattiene il respiro. Lo trasforma. Diventa pesante e difficile. Quasi complesso. Anima ama ridere. Ridere di buon gusto. Ridere a crepapelle. Ridere fino al mal di pancia ma non di qualcuno, ridere perché senti il bisogno di farlo. Anima dice di amare. Ama effettivamente ma non conosce realmente cosa sia Amore. Amore si mostra. Anima pensa che i momenti privi di luce servano. Mente sostiene il contrario. Ragione non ne vuole sapere. Credo voglia provare a fidarsi e Fiducia è diffidente. Anima crede che Fortuna non esista. Fortuna si offende e Futuro aiuta Karma. Karma non è clemente e calmo. Anima ricorda i momenti belli e

non ride. Non ride perchè non prova nulla. Anima ha perso i sentimenti. Non capisce dove possa averli messi. Proprio come il calzino senza compagno sperduto nell'ultimo cassetto del comodino in disparte dal resto. Anima ride ma vorrebbe piangere. Anima è in confusione. Non capisce. Non comprende. Anima non realizza. Anima si è persa.

Eppure, Anima, è la cosa che mi rimane.